

## LE ALTRE COLLABORAZIONI

## Ricerca in rete

**R**oberto Cosolini, assessore regionale al Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, tira le fila di una missione intensa sia per le imprese che per la delegazione istituzionale in India e il bilancio è sicuramente positivo.

“C'è una grande attenzione verso l'Italia - afferma - e le aziende hanno avuto molti più incontri del previsto. A Mumbai, tappa finale del viaggio economico in India, abbiamo trovato istituzioni scientifico-tecnologiche e di alta formazione di grande livello. Istituzioni che spiegano, in maniera evidente, grazie a quali risorse l'India stia vivendo una fase addirittura esplosiva sul versante della scienza e della tecnologia avanzata”.

L'Indian Institute of Technology e il Tata Institute for Fundamental Research sono state le ultime tappe della delegazione per la ricerca scientifica e tecnologica (Stefano Fantoni, della Sissa, Gabriele Gatti dell'Area di Ricerca e Paolo Coppola dell'Università di Udine) guidata da Cosolini. Con la più grande biblioteca dell'India, laboratori sperimentali modernissimi in cui studiano e lavorano 1500 persone, il Tata Institute For Fundamental Research diretto da Shobo Battacharya, fisico sperimentale della materia condensata è, per l'India, una struttura d'eccellenza.

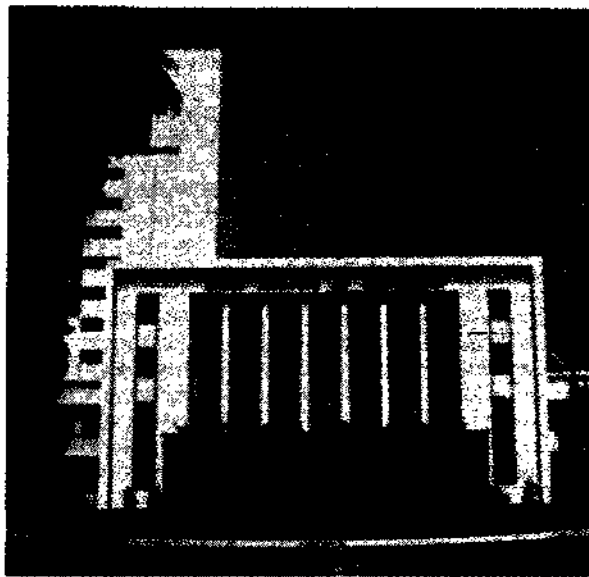
Ma è l'Indian Institute of Technology a suscitare

particolare interesse. “Ci sono grandi assonanze con quello che stiamo cercando di fare in regione - spiega Cosolini - nel senso di integrare l'alta formazione e la capacità di produrre ricerca applicata con il trasferimento tecnologico e un forte stimolo alla nascita di imprese dentro l'Università. L'aver trovato in questo gigantesco campus un incubatore d'impresa, una business school e l'imprenditorialità inserita come materia di insegnamento in tutti i corsi di laurea, ricorda tantissimo quello che stiamo facendo anche noi in regione”.

“La parte finale della missione conferma e rafforza le sensazioni già avute nelle tappe precedenti e mi pare - aggiun-

ge l'assessore - ci siano i presupposti per alcune collaborazioni specifiche che a, seconda dei temi, potrebbero vedere protagonista la Sissa, le Università di Udine e Trieste, l'Area di Ricerca”.

“Abbiamo cose da apprendere ma anche cose da insegnare” - conclude, “e tra gli obiettivi da raggiungere concretamente sulla base degli accordi raggiunti - sottolinea - la presenza indiana ad InnovAction 2008 e la possibilità di dirottare alcuni dei migliori giovani dalla strada, quasi scontata, verso gli Stati Uniti per portarli, con una serie di borse di studio, a fare un'esperienza nei nostri centri di ricerca e nelle nostre imprese”.



L'Indian Institute of Technology